

Decorazione a finto marmo

La tecnica del finto marmo

La *marmorizzazione* (o tecnica del finto marmo) era usata già in epoca romana, soprattutto nel primo stile della pittura pompeiana, detto a *incrostazione*.

A Pompei si imitava il prezioso marmo per abbellire alcuni ambienti delle *domus* più importanti.

Ancor oggi questa tecnica viene adottata come soluzione per rivestimenti di pregio, senza ricorrere all'impiego del costoso marmo.

Si realizzano finiture in finto marmo per rivestire colonne in gesso, di cemento o di muratura; per realizzare controsolfittature, cornici, pannelli delle pareti delle scale o per ornare porte di legno. Si possono decorare anche piani di tavoli, mobili, oggetti di ceramica o di legno.

Per una corretta realizzazione di questa tecnica è però necessario esercitarsi molto, copiando possibilmente campioni di marmo vero, reperibili tra gli scarti dei marmisti, inizialmente usando le tempere su carta, poi i colori acrilici su vari supporti.

Stemma dipinto in finto marmo con effetto *trompe l'oeil*.



Colonna di gesso dipinta con finto marmo rosso.



Lesena a parete dipinta con effetto tridimensionale con tre colori di marmo.

Rivestimento in finto marmo delle pareti di un vano scala.



Finto marmo: esecuzione



Esecuzione di pannelli a parete

Nella realizzazione di pannelli di rivestimento di pareti, porte, facciate di caminetti, ecc., oltre ai tradizionali pennelli, si può far uso anche dell'**aerografo**.

Grazie al suo getto d'aria uniforme e costante, il colore si distribuisce sulla superficie pittorica, creando l'effetto puntinato tipico di alcuni tipi di marmo e di granito. L'operazione può essere completata con spugne, stracci e pennelli. L'esecuzione di pannelli viene effettuata su superfici poste in verticale, anche quando non si lavora direttamente a parete, per controllare meglio gli effetti pittorici.



Pittura di mensole e piani di tavoli

Piani in legno, opportunamente trattati con un fondo acrilico in gesso, si possono trasformare in preziose mensole per *consolle* d'ingresso, piani di mobili antichi, tavoli per esterni ed interni.

In questo caso il decoratore muove in modo quasi casuale il pennello sulla superficie, sfruttando gli effetti creati dalle setole lunghe e morbide, che creano striature simili alle venature del marmo.



Finto marmo: strumenti e trucchi del mestiere

Gli strumenti per dipingere il finto marmo sono quelli tradizionali della pittura: la tempera o il colore acrilico e i pennelli di varie forme e dimensioni. Per ottenere gli effetti di verosimiglianza del marmo si usano però anche spugne naturali, panni di cotone, piume d'uccello, pezzi di cartone e, all'occorrenza, le dita.

Sta poi all'abilità dell'esecutore usare correttamente il colore, più o meno diluito, e gli strumenti sfruttando al massimo le loro potenzialità per avere maggior rispondenza al vero.

Al termine della fase pittorica del lavoro è opportuno rinforzare l'effetto marmoreo stendendo una resina protettiva lucida che, oltre a fissare il colore, dona all'opera la tipica lucentezza del marmo.



La spugna mescola in modo naturale i colori, già sulla tavolozza, e crea delle punteggiature sulla superficie molto simili a quelle che si vedono nel marmo e nel granito. Se si usa il colore più diluito si può trascinarlo con la spugna per ottenere altri effetti.



Per ricavare le venature del marmo oltre al pennello si possono usare le piume d'uccello o un semplice pezzo di cartoncino strappato, che lasciano tracce irregolari. L'uso dello straccio attenua l'intensità del colore, lo spalma e lo amalgama con il colore di fondo.



Il **pennello a punta conica** e con setole allungate serve per lasciare tracce irregolari.

La **pennellessa** con le setole asciutte, smorza e mescola l'impasto del colore.

Il **pennello piatto** per carta da parati si usa per preparare una base disomogenea adatta per ricevere gli interventi successivi.

Finto marmo: esercitazione preliminare

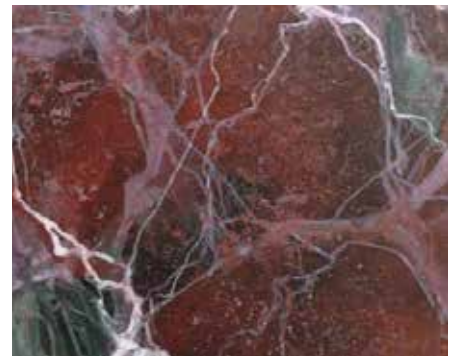
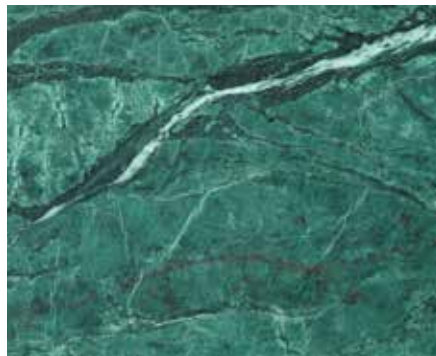
Tavola con campioni di finto marmo

Realizza una tavola imitando i vari tipi di marmo.

Osserva i campioni riportati nella parte inferiore della pagina e prova a riprodurli usando gli strumenti e le tecniche pittoriche più adeguate.

Esegui varie prove sulla carta fino ad ottenere riproduzioni simili ai campioni; al termine dell'operazione ricava dei rettangoli della stessa grandezza e incollali su una tavola di 50x70 cm, seguendo uno schema regolare.

Puoi anche disegnare delle lettere dell'alfabeto con il colore nero, simulando le antiche iscrizioni romane o bizantine.



Finto marmo: realizzazione di un pannello murale

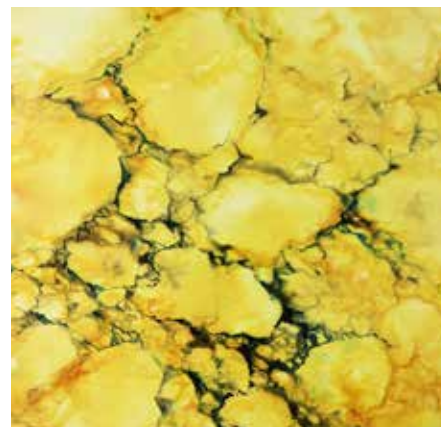
Pannello a muro con finto marmo giallo di Siena

Per ottenere un colore ocra dalle pronunciate venature del marmo estratto a Colle Val d'Elsa si inizia delimitando una porzione di muro con nastro adesivo per imbianchini e si prepara la base stendendo una vernice acrilica per il fondo.

Lo stesso lavoro può essere eseguito su pannelli di legno, di vari spessori e dimensioni, realizzati in laboratorio e successivamente collocati negli ambienti prestabiliti.

I pannelli possono essere usati per rivestire pareti o creare elementi divisorii per l'arredamento di interni, di ambienti privati o esercizi pubblici come bar, ristoranti, negozi e uffici.

Si utilizzano colori acrilici e pennelli di varie forme e dimensioni.



Con un pennello a **punta tonda** di medie dimensioni, usando il **colore diluito**, dai una prima passata, stendendo il colore in modo disomogeneo.



Stendi una seconda passata con **colore più denso** e mescolando varie tonalità di giallo, seguendo andamenti curvilinei.



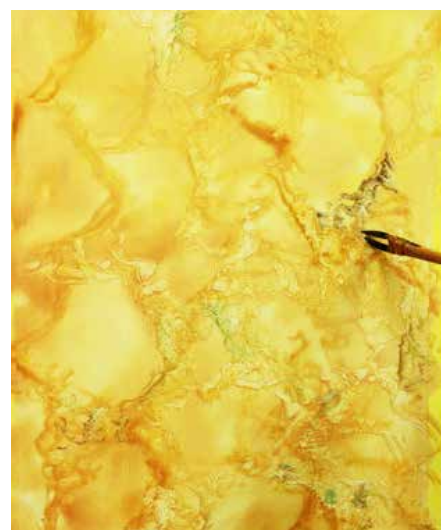
Infine **sfuma il colore con una pennellessa** con le setole asciutte.



Con un **pennello a due punte** traccia le venature del marmousando un **colore giallo ocra** mescolato con *terra di Siena* naturale e segnando le aree più chiare.



Con lo stesso pennello, ma impregnato **solo di acqua**, asporta zone di colore della base ancora bagnata, creando macchie bianche.



Con un po' di **terra di Siena bruciata** inizia a definire il reticolo delle venature più scure.



La costruzione generale con i due filamenti forma una sorta di rete costituita dalla simulazione di venature di varie dimensioni e forme, più o meno allungate. Usa alternativamente la pennellessa e il pennello a due punte, per marcare e poi armonizzare i segni più forti.



Continua con l'operazione precedente usando il **pennello tondo a punta sottile** e un **colore bruno**, per marcare in modo più deciso l'intreccio delle venature del marmo; con la **pennellessa** attenua e amalgama alcune parti della traccia scura.



Dopo aver evidenziato con il pennello sottile e il colore scuro, le parti piccole e grandi delle pietre che compongono il marmo, passa la spugna con il bianco di zinco su alcune zone della superficie e successivamente traccia, col pennello piccolo, le venature bianche. Alla fine del lavoro passa il fissativo acrilico per proteggere il dipinto.

Finto marmo: realizzazione di un tavolino

Per decorare il piano di un tavolo di legno con finto marmo grigio si usano i colori acrilici bianco e nero. Gli strumenti necessari per eseguire il lavoro sono: una spugna marina; un pennello tondo sottile, un pennello a due punte e una pennellessa; uno staccio; un cartoncino strappato o una piuma d'oca.

Dopo aver preparato la superficie di legno stendendo un preparato di gesso e carteggiato la superficie, si stende una base per colore acrilico e si procede con l'esecuzione pittorica. Al termine del lavoro, la superficie pittorica dovrà essere protetta con un fissativo acrilico che la renderà lucida come il marmo vero.



Stendi una base di colore grigio con la pennellessa, che deve essere mossa in varie direzioni. Successivamente lavora con le setole quasi asciutte, lasciando una leggera puntinatura sulla superficie e alleggerendo le parti troppo cariche di colore.



Con un pezzo di cartoncino stracciato o una piuma d'oca, traccia le venature, dagli spessori e andamenti irregolari. Per farlo intingi il cartoncino nel preparato di colore e muovilo sulla superficie in diverse direzioni.



Per marcare le venature più sottili e scure usa il pennello tondo sottile o il pennello a due punte. Il segno deve essere irregolare e a volte interrotto.



La spugna deve essere usata più volte durante l'esecuzione poiché attenua e amalgama il colore, asportando anche l'eccesso, e rilascia una puntinatura sulla superficie del marmo.



Segni del pennello sottile misti a quelli del cartoncino e della spugna.



Segno lasciato dal cartoncino.



Tavolo finito.

Finto marmo: lavoro di gruppo

Rosone in finto marmo

Un'interessante esercitazione di gruppo consiste nella realizzazione di un rosone in finto marmo.

Fissate le dimensioni e il tipo di disegno, si stabiliscono i colori dei marmi da usare.

Si procede poi alla realizzazione su fogli di cartoncino dalle proporzioni adatte a coprire la superficie del rosone, usando i colori acrilici.

In base alle competenze acquisite e alle abilità dimostrate dai singoli alunni, sarà assegnato a ciascuno il compito di riprodurre un tipo di marmo.

Al termine dell'operazione si ricavano le varie parti del rosone ritagliando i pezzi dipinti, come accade per la realizzazione di un vero commesso marmoreo, e si collegano tra loro incollandoli su un supporto di legno.

Infine si stende un fissativo acrilico lucido per proteggere la superficie e conferire la lucentezza marmorea.



Rosone in finto marmo.



1. Ciascuna porzione di disegno deve essere ritagliata accuratamente per combaciare con le parti vicine.



2. Ogni studente ricalca e ritaglia la propria porzione di disegno, procedendo dall'esterno verso l'interno del rosone.



3. Insieme si controlla che gli incastrati tra i vari pezzi siano perfettamente coincidenti e che non vi siano parti sovrapposte.



4. La fase finale consiste nell'incollare i vari pezzi sulla base di legno usando una colla vinilica e fissandoli con alcuni pesi che facciano pressione.